



8

FOCUS

Trentino, la strategia antincendio si rinnova: prevenzione, infrastrutture e pianificazione per proteggere i boschi alpini
di Franco Pasargiklian

16

REGIONE LIGURIA

La Protezione Civile della Liguria guarda al futuro
di Eugenio Caropresi

28

REGIONE LOMBARDIA

Lombardia, un modello che evolve
di Franco Pasargiklian

34

REGIONE SICILIANA

Maggio: un mese dedicato all'Antincendio Boschivo
di Gaetano Giuseppe Russo Truglio

42

REGIONE BASILICATA

Campagna AIB 2026
di Ing. Giovanni Di Bello

46

REGIONE CAMPANIA

Un doppio ed emozionante impegno della Protezione Civile regionale per la visita di Sua Santità a Pompei e a Napoli
di Valerio Ladalardo

54

REGIONE LAZIO

'Anch'io sono la Protezione Civile'
di Stefano Sbardella

60

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Luigi Maturi: "I Vigili del Fuoco volontari sono una grande comunità al servizio del Trentino"
di Franco Pasargiklian

70

ESERCITAZIONI

Maxi esercitazione nel plesso scolastico di Ragogna (UD)
di Mary Di Doi

76

LIBRI

'Arcobaleno': il racconto di una missione che ha reso più grande la Protezione civile italiana
a cura della Redazione

84

GRANDI TERREMOTI

Il Sisma del 23 novembre 1980
di Valerio Ladalardo

NUMERO 5 GIUGNO 2026

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

Foto di copertina: Ernesto Auteri

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Adriana MARMIROLI**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **Edizioni Nazionali srl**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione
20143 Milano - Via Francesco Olgiati, 26
Tel. 02 8135018 - Fax 02 8134925 - P. IVA n° 09117330150
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia:

EDIZIONI **EN** NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**
g.patane@laprotezionecivile.com

Responsabili per gli Abbonamenti:
Andrea MARTELLI e Gianluigi SORIANI
Tel. 3715335640

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona Colombo**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Pacini Editore srl - Pisa**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Sicilia	Francesco Venuto
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Luigi Mattioli - Manuela Porzi
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	euro 55
ENTI PUBBLICI	euro 80
AZIENDE DI SERVIZI-SETTORE	euro 100

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscri. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461 - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO

Periodico associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



90

FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS: bilancio positivo per la partecipazione a INTERSCHUTZ 2026
a cura della Redazione

94

FIERE E MANIFESTAZIONI

INTERSCHUTZ 2026 consolida la sua posizione di principale piattaforma mondiale per la protezione civile
a cura della Redazione

98

FIERE E MANIFESTAZIONI

RETTmobil International 2026 dimostra ancora una volta: Fulda è il cuore del soccorso internazionale
a cura della Redazione

102

LE AZIENDE INFORMANO

Intelligenza artificiale e comunicazioni d'emergenza: come evolve il supporto operativo sul campo
a cura della Redazione



Un'immagine di 'EXE PO 2026' (25/27 giugno). Un'esercitazione sulla gestione del rischio idraulico e idrogeologico coordinata dal DPC, cui hanno preso parte le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto

Cari lettori,

Dal 25 al 27 giugno si è tenuta un'importante esercitazione 'EXE PO 2026', dedicata alla gestione del rischio idraulico e idrogeologico sul bacino del Po. L'esercitazione è stata coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, in collaborazione con AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e che ha visto la partecipazione dei sistemi regionali PC di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, oltre naturalmente a quella del C.N.VV.F., delle prefetture interessate territorialmente e delle altre principali componenti operative, istituzionali, tecniche e scientifiche del nostro Servizio nazionale. Lo scenario dell'esercitazione si è ispirato alla storica e devastante alluvione che colpì il nord-ovest dell'Italia nell'ottobre del 2000. Sul prossimo numero della rivista dedicheremo un servizio su questo rilevante evento. Spesso nei nostri articoli mettiamo in risalto le attività, le motivazioni, la storia di giovani e vecchi volontari, funzionari e dirigenti di protezione civile che hanno dedicato e dedicano ancora una parte importante della loro vita a sostenere il nostro 'Sistema' a livello locale, regionale o nazionale. Ma anche noi che abbiamo lavorato e che tuttora lavoriamo da 45 anni nella

redazione della rivista 'La Protezione civile italiana' apparteniamo al 'Sistema' e oggi in questo editoriale voglio rendere omaggio a un grande giornalista-volontario, MARIO PELLEGRINI, che firmò il suo primo articolo sul nostro mensile 30 anni fa scrivendo un importante servizio sulla tragica alluvione che colpì l'Alta Versilia, in particolare Cardoso, Garfagnana e Pontestazzemese, causando 14 vittime e centinaia di feriti. Ora Mario continua a scrivere per la rivista prediligendo servizi sulle attività delle Capitanerie di Porto che svolgono un lavoro fondamentale per la nostra sicurezza, anche alimentare, e per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi dei nostri mari. Grazie Mario! Ricostruzione: la Piattaforma Ge.di. si diventa modello nazionale. Roma 10 giugno, il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci ha dichiarato: "Abbiamo siglato oggi il Protocollo, tra il Commissario straordinario al sisma 2016 Guido Castelli e il capo Dipartimento Casa Italia Luigi Ferrara, per rendere la piattaforma Ge.di. si un modello digitale destinato a supportare tutte le future ricostruzioni nazionali. Con questa iniziativa compiamo un passo importante verso la costruzione di un sistema nazionale sempre più moderno, efficiente e



Mario Pellegrini, storico giornalista del mensile 'La Protezione civile italiana' che firmò il suo primo articolo nella nostra rivista sulla devastante alluvione che colpì l'Alta Versilia il 13 giugno 1996



Roma 10 giugno, firma del Protocollo d'intesa tra il ministro Nello Musumeci, il commissario straordinario al sisma 2016, Guido Castelli e il capo Dipartimento Casa Italia Luigi Ferrara per rendere la Piattaforma Ge.di.si un modello digitale nazionale per le ricostruzioni

trasparente per la gestione delle ricostruzioni post calamità. Ge.di.si rappresenta una delle esperienze più innovative sviluppate nell'ambito del sisma del Centro Italia. Estendere questa piattaforma a tutte le ricostruzioni presenti e future significa valorizzare su scala nazionale un modello che ha già dato risultati concreti, assicurando maggiore interoperabilità dei dati, monitoraggio costante degli interventi e piena tracciabilità delle risorse pubbliche. È questa la strada che il Governo intende perseguire: trasformare le buone pratiche in

strumenti permanenti al servizio dei cittadini, dei professionisti e delle amministrazioni chiamate ad affrontare le sfide della ricostruzione".

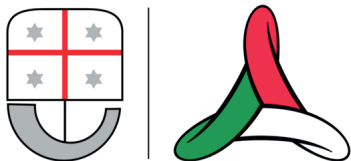
ULTIM'ORA: un catastrofico doppio sisma ha colpito il Venezuela nel distretto di Caracas. La comunità internazionale si è mobilitata per offrire aiuto e assistenza, compresa l'Italia con l'invio di un centinaio di soccorritori tra VV.F., sanitari, logisti, personale del DPC, oltre a beni di prima necessità.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

PUGLIA: 11° RADUNO NAZIONALE ESTIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE - 3/6 settembre 2026, Margherita di Savoia (BT). Grand Hotel Terme Margherita di Savoia - Via Garibaldi, 1 - 76016 Margherita di Savoia (BT) Tel.: +039 0883 656888 oppure 345 3801306 - e-mail: giovanni. ceglie@termemargherita.it (Direttore Resort: Giovanni Ceglie) - La dicitura da indicare per la richiesta di prenotazione è 'RADUNO ESTIVO DI PROTEZIONE CIVILE'. Pensione completa € 120,00 al giorno a persona. Supplemento in camera doppia uso singola € 35,00 al giorno. Supplemento in camera singola: 18,00 al giorno. Riduzioni 3° e 4° letto: da 0 a 3 anni soggiorno gratuito (eventuale supplemento di € 15,00 al giorno per letto o culla). Da 4 a 12 anni 50% di riduzione; da 13 in poi 20% di riduzione. Nr.1 gratuità ogni 25 persone paganti. Modalità di pagamento: acconto del 30% e saldo all'arrivo in Hotel. Policy di cancellazione: cancellazione effettuata fino a 14 giorni dall'arrivo non avrà penalità. In caso di cancellazione fino a 48 ore dall'arrivo verrà applicata una penalità del 30%. In caso di cancellazione entro le 48 ore o 'no show' verrà applicata una penalità del 100%..

La Protezione Civile della Liguria guarda al futuro

Nel prestigioso Teatro della Gioventù di Genova lo scorso 23 maggio un gruppo di giovani volontari ha presentato a dirigenti e funzionari della PC regionale, a esponenti delle istituzioni, del mondo accademico e a rappresentanti delle organizzazioni PC attive in Liguria un dossier ricco di spunti originali e interessanti per rendere la protezione civile più al passo con i tempi, meno ingabbiata dalla burocrazia e quindi più attrattiva per le nuove generazioni. Presenti all'evento il presidente della Regione Marco Bucci, l'assessore Giacomo Raul Giampedrone e il capo del DPC prefetto Fabio Ciciliano



PROTEZIONE CIVILE

Regione Liguria

di Eugenio Caropresi*
Foto: Andrea Minardi**- Volontari
Coordinamento provinciale Genova

Il volontariato rappresenta uno degli aspetti nobili dell'animo umano.

In questa sfera, ben si identifica anche una delle componenti strategiche del Sistema di Protezione Civile Nazionale, costituita dalla moltitudine dei Volontari di Protezione Civile ed Antincendio Boschivo.

Oltre agli aspetti civici, umanitari e solidali che rafforzano saldamente la struttura della moderna Protezione Civile intorno al concetto fondante della reciprocità, con tutte le peculiarità ed il valore delle differenze sul territorio italiano i volontari, da molto tempo ormai, hanno dimostrato che, oltre alla loro indispensabile opera nelle emergenze, sanno rendersi anche promotori attivi e qualificati

dell'evoluzione del Sistema di PC stesso con la promozione di iniziative strutturate degne di interesse, con la costituzione di comitati, gruppi di lavoro, consultazioni, coordinamenti e con l'obiettivo di generare qualificate consulenze anche verso il Dipartimento Nazionale. È un dato di fatto che diversi principi, che oggi costituiscono un tema di confronto culturale in ambiti anche molto diversi da questo, troverebbero facilmente una sintesi se gli approcci, spesso esclusivamente ideologici, prendessero a riferimento lo spirito che anima il mondo del volontariato.

Tra le tante iniziative sul territorio, emerge il recente evento organizzato lo scorso 23 maggio da Regione Liguria **'La Protezione Civile Regionale: lo sguardo rivolto al futuro'** che ha voluto, in questo caso, rappresentare la sintesi di un lavoro inizialmente ispirato dalle energie dei volontari del Coordinamento di Genova che avevano spontaneamente aperto il 2026 con l'organizzazione di un Workshop dedicato ai giovani volontari Under 35. I temi del non facile ricambio generazionale, della formazione condivisa e qualificata a livello nazionale, del rapporto con la scuola e l'università in un'ottica di interscambio solidale di esperienze e di opportunità, della valorizzazione dei giovani, dell'evoluzione

tecnica e di una comunicazione più attuale, che già erano stati condivisi e posti a fattore comune tra i circa sessanta giovani volontari che avevano partecipato ai gruppi di lavoro del Workshop genovese con il supporto di alcuni specialisti psicologi della comunicazione, sono stati riproposti, ulteriormente rielaborati e strutturati attraverso l'importante iniziativa di Regione Liguria che, con lungimiranza, ha voluto prima organizzare una serie di incontri dei giovani volontari, questa volta a livello regionale, ed in seguito pianificare un importante evento istituzionale.

In questa giornata, le più alte rappresentanze del sistema nazionale e regionale avrebbero potuto condividere con la rappresentanza delle nuove generazioni di volontari gli obiettivi di sviluppo della Protezione Civile. Con Matteo Cantile di Primocanale, la rete televisiva che ha nel suo DNA l'accompagnamento dei cittadini liguri durante le emergenze e le allerte meteorologiche, nel ruolo

di moderatore, sono intervenuti da subito sul palco l'Assessore regionale della PC Giacomo Raul Giampedrone, il Presidente di Regione Liguria Marco Bucci e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Fabio Ciciliano.

Giampedrone, nel presentare il Sistema PC ligure, ha evidenziato come la grande frequenza di emergenze che negli anni hanno colpito la Liguria, per contro abbia indotto a sviluppare un sistema efficiente e strutturato ed una consapevolezza del rischio anche tra i cittadini e che questo lavoro si è svolto grazie anche all'opera fondamentale dei volontari ai quali è dedicata la giornata.

Il Presidente Bucci, si è soffermato sul concetto della 'neutralità' del territorio e come non sia corretto considerare ostile un territorio a prescindere ma che sia compito di cittadini ed istituzioni agire con le modalità corrette. Oggi in Liguria, oltre ad affrontare le emergenze, il Sistema Regionale si prepara



Fotografie e interviste al Teatro della Gioventù a Giacomo Raul Giampedrone, assessore regionale PC della Liguria, al capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, prefetto Fabio Ciciliano e al presidente della Regione, Marco Bucci



Sul palco del Teatro, con la bandiera della Regione Liguria, Bucci, Ciciliano e Giampedrone. A sinistra il conduttore dell'evento, Matteo Cantile, di Primocanale

prima per contenere gli effetti degli eventi dannosi. Non ci si organizza solamente per una reazione agli eventi ma con una significativa attività di previsione e prevenzione. In questo contesto, Bucci ha voluto sottolineare quanto sia importante il valore delle risorse umane e quindi anche i volontari che ne sono esempio apprezzato anche fuori Liguria durante le attività di Colonna Mobile per il rapporto che hanno saputo costruire con i cittadini.

Il Capo Dipartimento Ciciliano, nel suo contributo, ha voluto ringraziare Regione Liguria per l'invito a questo evento che ha saputo cogliere l'intuizione di poter mettere direttamente a confronto i vertici del Sistema con una componente di prim'ordine della Protezione Civile che è il volontariato organizzato che pervade il territorio nazionale ad ogni chilometro quadrato.

Quando si parla di volontariato si parla di tempo che persone con alta professionalità mettono a disposizione degli altri senza neppure conoscere coloro a cui porteranno

soccorso e questo è il valore del volontariato organizzato di Protezione Civile.

Il Dipartimento sta lavorando nella direzione del sostegno ai Sistemi PC locali, che a volte sono fragili e sui quali alcuni fenomeni contingenti, come il calo demografico e il cambio della modalità di vita degli ultimi anni, impattano in modo strategico. Non potendo la Protezione Civile governare alcuni fenomeni, come ad esempio il calo demografico, si può fare però un'attività di aumento del sostegno, valorizzando anche e soprattutto la componente dei giovani in ottica di funzione strategica.

Va promosso e valorizzato l'accompagnamento di crescita attraverso il trasferimento delle competenze dai volontari anziani verso i giovani e al contrario, l'acquisizione di nuove tecnologie da parte degli anziani attraverso il supporto dei giovani che sono molto più pronti e veloci in questi ambiti.

La visione deve necessariamente essere tesa sul medio lungo periodo di almeno 20 anni ed in questo contesto la freschezza dei



giovani diventa elemento strategico. Nella giornata, ribadito anche il funzionale ruolo dei sindaci nel sistema di PC, si è evidenziata la necessità di ridurre al minimo le burocrazie anche per poter sostenere i più piccoli sistemi locali con l'ambizione, ribadita da Ciciliano, di iniziare una progressiva riduzione di orpelli che poco sono funzionali al concetto di Protezione Civile.

Sul palco si sono alternati in seguito il rappresentante del rettorato di UNIGE Prof. Faccini, esperto di valutazioni geologiche e rischio idrogeologico ed il Prof. Campagna per il provveditorato.

UNIGE, ha evidenziato il Prof. Faccini, già contribuisce con ricerca, didattica, diffusione del sapere e del concetto di cultura del rischio e su questi temi, il ruolo determinante riguarda la previsione e la prevenzione per la mitigazione dei rischi ma non esiste ad oggi, a Genova, un corso universitario dedicato specialistico inerente alla Protezione Civile anche se, indirettamente, diverse facoltà affrontano temi prossimi alla Protezione Civile. Quello che manca ad oggi è uno sbocco verso una professionalità multidisciplinare specialistica.

Il Prof. Campagna ha esposto gli ambiti di potenziale sviluppo delle tematiche di PC nel contesto della materia di Educazione Civica o anche attraverso un indirizzo più struttu-

rato da individuare tra gli obiettivi della Consulta degli Studenti che potrebbe orientare una delle sue priorità alla valorizzazione di iniziative inerenti alla PC.

A seguire, l'intervento dell'Ing Luca Berruti di Regione Liguria che ha sottolineato anche il tema della formazione del personale degli enti sui temi della PC.

Particolarmente significativo il contributo del Dott. Andrea Nesi, dirigente del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, che ha voluto evidenziare come i volontari siano l'essenza della Protezione Civile.

Non c'è PC senza volontari che, oltre al resto, devono essere il pungolo delle amministrazioni, non in termini 'sindacali' ma in senso propositivo e come stimolo.

Le istituzioni hanno il dovere di intercettare le diverse necessità delle strutture di volontariato organizzato attraverso il confronto con le Regioni e fino al DPC. La grande sfida sarà quella di riuscire a declinare sul territorio nel miglior modo i concetti regionali e nazionali.

L'Ing. Stefano Vergante, dirigente della Protezione Civile della Regione Liguria, ha illustrato l'organizzazione della struttura regionale. La Dott.ssa Cecilia Maggi, funzionario responsabile del volontariato, ha invece condiviso le proprie impressioni sul lavoro svolto con i giovani negli ultimi mesi, evidenziando



Al centro col microfono Stefano Vergante, dirigente del Settore PC regionale; a sinistra Andrea Nesi, dirigente del Servizio volontariato del DPC; a destra Tommaso Piccinno, psicologo della comunicazione e Cecilia Maggi, responsabile del volontariato PC di Regione Liguria



L'omaggio di una targa alla Maggi, principale organizzatrice di questo evento e che per tanti anni ha supportato con costanza e professionalità il volontariato PC della Liguria

Una targa ai presidenti dei quattro Coordinamenti provinciali di PC, ai rappresentanti delle organizzazioni nazionali attive in Liguria e alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco



le riflessioni emerse nei diversi gruppi di lavoro su vari temi affrontati, tra cui anche le dinamiche interne alle associazioni.

Nel suo intervento ha inoltre anticipato il Dossier elaborato dai giovani, un documento che raccoglie idee talvolta ambiziose e originali, affiancate da proposte concrete da discutere e condividere con le istituzioni. Un lavoro innovativo, che merita attenzione.

Anche il Dott. Tommaso Piccinno, che rappresenta la Spin Off Universitaria che ha accompagnato i gruppi di lavoro dei giovani nel loro percorso di studio, ha voluto esprimere un parere da membro esterno e non appartenente al sistema. La particolarità emersa durante le diverse sessioni di incontro è il connubio di passione, volontà, voglia

ma anche tanta professionalità, che sembrerebbe un ossimoro parlando di volontariato ma così non è.

Il momento più stimolante della giornata evento è stata la presentazione del Dossier prodotto dai giovani volontari liguri che hanno scelto tra loro alcuni relatori per esporre alla platea ed ai prestigiosi ospiti, la sintesi dei loro approfondimenti ed elaborati sui diversi contenuti.

Giorgia, dal palco, ha presentato 'La Premessa' contenuta nel Dossier che rappresenta al meglio i contenuti di tutto il lavoro svolto. I giovani volontari hanno consegnato alle più alte istituzioni del Sistema di PC questo documento non per dare lezioni, ma per



contribuire a rafforzare il futuro delle organizzazioni in una società sempre più complessa. Hanno analizzato le loro esperienze e ascoltato altri giovani per comprendere meglio come poter rendere il volontariato strutturato di Protezione Civile più attrattivo e coinvolgente. Da questo percorso nasce la necessità ed il desiderio di voler condividere alcune riflessioni sui punti cruciali del sistema e sulle sfide che riguardano il rapporto tra giovani e Protezione Civile. Questo dossier rappresenta il punto di vista dei giovani volontari liguri che, con il beneplacito dei Coordinamenti provinciali, hanno individuato in assoluta autonomia una trentina di delegati, scelti tra loro, per partecipare ai tavoli regionali e redigere il documento.

Elena ha presentato le riflessioni e le idee dei giovani sul tema della comunicazione e social media. Tra queste, anche il desiderio di poter essere invitati con una delegazione al Festival della Comunicazione, che si terrà nel mese di settembre a Camogli, per poter partecipare alle discussioni visto che, incidentalmente, le rassegne dedicate a questa edizione mettono al centro il tema del coraggio, esplorandolo nelle sue molteplici sfumature e valorizzando le testimonianze di chi lo vive ogni giorno attraverso il proprio impegno nel volontariato.

Emanuele ha esposto quanto emerso dai tavoli di lavoro sul tema Scuola ed Università. Il suo gruppo di studio si è concentrato sulla necessità di istituire, anche a livello nazionale, percorsi formativi per i docenti e didattici per gli studenti con il duplice obiettivo di diffondere alla comunità la conoscenza del mondo della PC e auspicabilmente, coinvolgere nuove risorse.

Irene, con il suo team, ha approfondito diversi argomenti inerenti al mondo del lavoro e le difficoltà che si debbono affrontare nel conciliare il lavoro con le emergenze e gli impegni del volontariato di PC. Si è valutato come poter ridurre la distanza esistente tra la PC e le aziende, la maggior parte delle quali, ad oggi, vedono il dipendente volontario impegnato nelle emergenze come una sottrazione dalle proprie risorse. Il suggerimento dei giovani è che, un effettivo cambio di paradigma, che tenderebbe quindi a vedere come un orgoglio la presenza di volontari nel proprio organico aziendale, potrebbe realizzarsi attraverso un sistema incentivante con il riconoscimento di certificazioni dedicate alle aziende che annoverino tra il proprio personale volontari di PC, con un metodo premiante come già avviene per i temi ad esempio ambientali.

Matteo, con uno sguardo rivolto al breve periodo ma inserito in una prospettiva di lungo termine, ha presentato le proposte del suo team per il futuro, rivolte alla Regione Liguria. Ha suggerito di impegnarsi per facilitare lo svolgimento dei corsi formativi, in particolare quelli specialistici di secondo livello, così



La parola ai giovani volontari di protezione civile che hanno delegato Giorgia, Elena, Emanuele, Irene e Matteo a esporre proposte, idee e progetti, contenuti nel loro Dossier, che riguarda diversi aspetti importanti per la protezione civile e per chi vi opera



da colmare l'attuale irregolarità del flusso formativo che sta generando preoccupazione nelle organizzazioni e che, in assenza di percorsi dedicati, si somma al problema del ricambio generazionale. Ha inoltre portato importanti riflessioni sulla possibilità di consentire l'accesso al volontariato di Protezione Civile già a 16 anni, prevedendo eventualmente mansioni a basso rischio, affinché le nuove generazioni possano essere intercettate e coinvolte nel sistema con maggiore anticipo. La giornata si è conclusa con la premiazione dei rappresentanti dei Coordina-

menti provinciali dei volontari di Protezione Civile, il Comitato Regionale Liguria di Croce Rossa Italiana, il Soccorso Alpino e Speleologico Liguria, ANPAS Comitato Regionale Ligure, l'Associazione Nazionale Alpini - ANA Liguria, l'Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo Protezione Civile Liguria e la Società Italiana Psicologia dell'Emergenza SI-PEM SoS Liguria che, all'inizio dell'anno, si è anche distinta per aver messo a disposizione alcune volontarie psicologhe nella missione internazionale Crans Montana.

Uno spazio sul palco, per un doveroso saluto,



è stato riservato alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco che hanno voluto ribadire il fruttuoso clima di collaborazione in atto con i volontari antincendio boschivo della Liguria. Una giornata a colori, quelli delle diverse divise dei nuclei componenti il Sistema di Protezione Civile Nazionale che nelle emergenze riescono però ad integrarsi e confondersi in piena sinergia ed efficienza.

**Vicereferente Coordinamento
Provinciale Volontari PC Genova*

***Funzionario Settore Regionale PC Liguria*



Lombardia, un modello che evolve

Organizzazione, prevenzione e volontariato al centro del sistema: intervista a Romano La Russa, assessore alla Sicurezza e Protezione civile di Regione Lombardia



di Franco Pasargiklian
Foto: Giusy Patané - Ufficio Stampa
Regione Lombardia

Romano La Russa vanta una lunga esperienza nelle istituzioni italiane ed europee. Già parlamentare europeo

nella Legislatura 2004-2008, nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi politici e amministrativi di rilievo a livello nazionale e regionale. In Regione Lombardia è stato assessore dal 2008 al 2010 con deleghe all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione e successivamente, dal 2010 al 2012, assessore alla Sicurezza e Protezione civile. Dopo oltre un decennio, nel 2023 il presidente Attilio Fontana lo ha nuovamente chiamato a guidare l'assessorato alla Sicurezza e Protezione civile nella XII Legislatura. Una continuità amministrativa che gli consente oggi di osservare con particolare competenza l'evoluzione del sistema lombardo di protezione civile, confrontando direttamente l'esperienza maturata oltre dieci anni fa con



la realtà attuale. Dall'organizzazione delle colonne mobili alla pianificazione territoriale, dai rapporti interistituzionali al ruolo strategico del volontariato, emerge il ritratto di una struttura che ha saputo crescere e innovarsi fino a diventare uno dei modelli di riferimento del sistema nazionale di Protezione civile.

Assessore, lei ha ricoperto l'incarico di assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile già tra il 2010 e il 2012. Tornando oggi alla guida politica del settore, quali cambiamenti ha trovato rispetto ad allora?

“Ho trovato un sistema certamente evoluto. La protezione civile è un'istituzione relativamente giovane, nata grazie all'intuizione di Giuseppe Zamberletti, e continua ancora oggi il proprio percorso di crescita.

L'aspetto che considero più importante è il miglioramento dell'organizzazione. Oggi esiste una maggiore integrazione tra tutte le componenti del sistema: strutture provinciali e regionali, colonne mobili, centri di coordinamento e volontariato. È un lavoro quotidiano di affinamento che consente di raggiungere livelli di efficienza molto elevati.

Quando si verifica un'emergenza, nel giro di pochi minuti tutti sanno già cosa fare, a chi rivolgersi e come muoversi. Questo è il risulta-

to dell'esperienza accumulata negli anni, ma anche di una struttura organizzativa sempre più efficace e collaudata”.

Ha potuto verificare personalmente questi progressi durante emergenze recenti?

“Assolutamente sì. Sono rientrato alla guida della Protezione civile regionale nel pieno dell'emergenza alluvionale in Emilia-Romagna e lì ho avuto modo di constatare concretamente i miglioramenti compiuti rispetto a dieci anni fa.

Ho visto i nostri operatori muoversi con una precisione quasi automatica, frutto dell'addestramento e dell'esperienza maturata. Abbiamo ricevuto numerosi attestati di stima da parte dei sindaci e delle autorità locali, perché in molti casi siamo riusciti a risolvere rapidamente situazioni particolarmente complesse. Ciò che colpisce sempre è il riconoscimento delle comunità colpite, quando le persone vedono arrivare la Protezione civile lombarda percepiscono immediatamente la presenza di una struttura organizzata e pronta a intervenire”.

La Lombardia è spesso tra le prime regioni a intervenire nelle emergenze nazionali. Quanto conta oggi il ruolo delle colonne



Alcuni momenti dell'intervista all'assessore Romano La Russa

A seguire nell'articolo: Milano, Palazzo Lombardia - Auditorium Testori, sabato 13 giugno. Immagini della cerimonia di ringraziamento, voluta dall'assessore La Russa, agli operatori di Protezione civile e alle Polizie locali per l'opera svolta durante le Olimpiadi Invernali di 'Milano Cortina 2026'. Nel mega schermo il videomessaggio di ringraziamento del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci



mobili regionali?

“Conta moltissimo. Quando il Dipartimento della Protezione Civile attiva una missione, in Italia o all'estero, la colonna mobile regionale, composta anche dalle sue articolazioni provinciali, è quasi sempre tra le prime a partire. Questo è possibile grazie a una pianificazione accurata, a dotazioni adeguate e a un'organizzazione che negli anni si è consolidata. La rapidità di mobilitazione rappresenta uno dei punti di forza del nostro sistema”.

Un tema fondamentale riguarda i rapporti

tra le diverse istituzioni coinvolte nella gestione delle emergenze. Come sono oggi le relazioni con Prefetture, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine?

“Devo dire che in Lombardia i rapporti sono sempre stati molto positivi. Probabilmente il fatto di essere una struttura efficiente e autonoma facilita la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Con i prefetti, i sindaci, i carabinieri e le altre forze dell'ordine esiste una collaborazione costante. Un discorso particolare merita il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con cui condividiamo numerose esercitazioni e attività operative. Il rapporto è ottimo e il lavoro comune rappresenta uno degli elementi fondamentali per il successo degli interventi sul territorio”.

La Lombardia conta oltre 1.500 comuni. Uno dei temi più delicati riguarda l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile. Qual è la situazione attuale?

“È un tema sul quale insistiamo da tempo. Molti comuni dispongono di un piano di protezione civile, ma in alcuni casi si tratta di documenti elaborati dieci o quindici anni fa. Nel frattempo, sono cambiati il territorio, le infrastrutture, il clima e gli scenari di rischio. Un piano non aggiornato rischia di essere quasi inutile quanto la sua assenza. Per questo stiamo sollecitando costantemente le amministrazioni comunali ad aggiornare i propri strumenti di pianificazione.

Sappiamo bene che soprattutto per i piccoli comuni si tratta di un'attività complessa e costosa. Per questo Regione Lombardia interviene con specifici contributi economici destinati a sostenere la redazione e l'aggiornamento dei piani”.

Regione Lombardia sta investendo anche nella pianificazione di area vasta?

“Certamente. Abbiamo destinato risorse importanti alle Province e alle strutture territoriali per sviluppare strumenti di pianificazione sovracomunale e rafforzare l'organizzazione delle Colonne Mobili provinciali.

Parliamo di investimenti significativi che consentono di acquistare mezzi, attrezzature, idrovore, veicoli fuoristrada e tutte quelle dotazioni indispensabili per garantire la piena



operatività del sistema. Senza questi finanziamenti molte realtà locali farebbero fatica a sostenere autonomamente tali costi”.

Non si può parlare di protezione civile senza parlare di volontariato. Che giudizio dà dei volontari lombardi?

“Il migliore possibile. I volontari rappresentano una risorsa straordinaria non soltanto per la Lombardia, ma per tutto il Paese. In molti ambiti il volontariato costituisce una componente essenziale della risposta alle esigenze delle comunità. Lo Stato non può essere presente ovunque e in ogni momento; per questo il contributo dei cittadini che scelgono di dedicare gratuitamente il proprio tempo agli altri è fondamentale. La Lombardia vanta una tradizione consolidata e una presenza capillare di gruppi e associazioni che costituiscono una delle principali forze del nostro sistema di Protezione civile”.

Sicurezza degli operatori e formazione sono oggi temi centrali. Quali sono le priorità della Regione?

“La priorità assoluta è la prevenzione. Lo ripetiamo continuamente ai sindaci e alle amministrazioni locali; senza prevenzione, anche il miglior sistema di intervento arriva comunque dopo che il danno si è verificato. Subito dopo viene la formazione, che rappresenta uno dei nostri principali punti di forza. In Lombardia disponiamo della Scuola Superiore di Protezione Civile, che costituisce un riferimento per la formazione avanzata, l'aggiornamento continuo e la diffusione delle migliori pratiche operative.

Attraverso PoliS-Lombardia - l'Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia - realizziamo percorsi formativi qualificati destinati sia alla Protezione civile sia alla Polizia locale, garantendo un costante aggiornamento professionale degli operatori”.

Un'altra sfida riguarda il ricambio generazionale. Come si possono avvicinare i giovani alla protezione civile?

“È probabilmente una delle sfide più importanti per il futuro. L'età media dei volontari tende ad aumentare e dobbiamo lavorare per coinvolgere nuove generazioni. Per questo promuoviamo attività nelle scuo-

le, incontri con gli studenti, dimostrazioni pubbliche e iniziative sul territorio. Molti gruppi comunali organizzano eventi nelle piazze, portano i mezzi tra i ragazzi e mostrano concretamente cosa significa fare protezione civile.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dai campi scuola dedicati ai giovani, che consentono di trasmettere valori, competenze e passione. È attraverso queste esperienze che possiamo costruire i volontari di domani e garantire continuità a un patrimonio umano straordinario”.

Dalle parole dell'assessore Romano La Russa emerge la strategia che guida oggi la Protezione civile lombarda: investire nell'organizzazione, rafforzare la prevenzione e valorizzare il capitale umano rappresentato dai volontari. Un modello che negli anni ha saputo conquistare credibilità e autorevolezza ben oltre i confini regionali, confermando la Lombardia come uno dei principali punti di riferimento del sistema nazionale di Protezione civile.



Cerimonia di ringraziamento agli operatori di Protezione Civile e alle Polizie Locali per Milano Cortina 2026



Cerimonia di ringraziamento agli operatori di Protezione Civile e alle Polizie Locali per Milano Cortina 2026



REAS: bilancio positivo per la partecipazione a INTERSCHUTZ 2026

Ad Hannover il Salone Internazionale dell'Emergenza rafforza la propria dimensione europea e presenta la 25ª edizione in programma dall'8 al 10 ottobre al Centro Fiera Montichiari



■ a cura della redazione

Si è conclusa con un bilancio molto positivo la partecipazione di REAS a INTERSCHUTZ 2026, la principale manifestazione mondiale dedicata al comparto safety che si è tenuta ad Hannover dall'1 al 6 giugno. In un'edizione che ha confermato la centralità internazionale dell'evento di Deutsche Messe, REAS, manifestazione 'powered by INTERSCHUTZ', ha svolto un ruolo da protagonista, presentando ad operatori, aziende, istituzioni e stakeholder provenienti da tutto il mondo le novità della 25ª edizione, in programma dall'8 al 10 ottobre presso il Centro Fiera Montichiari. INTERSCHUTZ 2026 ha registrato numeri di assoluto rilievo: circa 140.000 visitatori provenienti da 144 Paesi, 1.772 espositori da 55 nazioni e oltre 120.000 metri quadrati di superficie espositiva, a conferma della leadership globale nel settore. Particolarmente significativa la crescita della partecipazione internazionale, che ha raggiunto il 24% del totale dei visitatori, quasi il doppio rispetto all'edizione del 2015.

All'interno di questo contesto di straordinaria rilevanza, REAS ha potuto consolidare il proprio percorso di internazionalizzazione,

rafforzando ulteriormente la partnership strategica con Hannover Fairs International GmbH e con INTERSCHUTZ, collaborazione che dal 2013 contribuisce alla crescita del Salone dell'Emergenza di Montichiari e alla sua



progressiva affermazione come punto di riferimento nel contesto italiano ed europeo.

La presenza ad Hannover con uno stand nel padiglione 26 ha consentito di sviluppare nuove relazioni con buyer internazionali, aziende leader, organizzazioni di soccorso e rappresentanti istituzionali, generando importanti opportunità di networking in vista dell'appuntamento di ottobre.

Tra i momenti più significativi della manifestazione vi è stata la **'Giornata Paese Partner Italia'**, che mercoledì 3 giugno ha posto al centro dell'attenzione internazionale il modello italiano di gestione dell'emergenza. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul ruolo della protezione civile, sul coordinamento operativo nelle emergenze, sull'evoluzione del soccorso e sulle prospettive della cooperazione internazionale. La tavola rotonda che si è svolta nel pomeriggio

negli spazi dell'INTERSCHUTZ Forum è stata un momento di confronto a tutto campo, con gli interventi, tra gli altri, di **Andreas Züge**, direttore generale di Hannover Fairs International GmbH, e **Ezio Zorzi**, direttore del Centro Fiera Montichiari. La giornata si è conclusa con le celebrazioni per l'80° anniversario della Repubblica Italiana, alla presenza del Console Generale d'Italia ad Hannover **Piero Vaira**.

REAS ha contribuito, quindi, a promuovere l'esperienza italiana nel settore dell'Emergency management, favorendo il dialogo tra istituzioni, operatori e imprese sui nuovi scenari di rischio che interessano l'Europa e il mondo. L'edizione 2026 di INTERSCHUTZ ha evidenziato con forza alcune delle principali sfide che caratterizzeranno il futuro del comparto: resilienza territoriale, protezione civile, gestione delle calamità naturali, cambiamenti climatici, digitalizzazione e intelligenza artificiale ap-

Hannover, 1° giugno 2026. Inaugurazione di INTERSCHUTZ



'Giornata Paese Partner Italia', 3 giugno. Una giornata che ha posto al centro dell'attenzione internazionale il modello italiano della gestione delle emergenze



plicata alle operazioni di soccorso. Temi che saranno protagonisti anche a REAS 2026, dove aziende, professionisti e organizzazioni potranno confrontarsi sulle tecnologie e sulle soluzioni più innovative per la gestione delle emergenze.

La partecipazione ad Hannover assume inoltre un valore simbolico particolare per REAS, che quest'anno celebra il traguardo dei venticinque anni di attività. Nato nel 2001 come appuntamento dedicato principalmente al mondo del volontariato, il Salone ha saputo coinvolgere aziende e realtà produttive, accompagnandone lo sviluppo, fino a diventare il principale evento fieristico italiano per i settori dell'antincendio, del primo soccorso, della protezione civile, della sicurezza e dell'assistenza alle persone con disabilità.

Tre protagonisti di INTERSCHUTZ, da sinistra: Andreas Züge Direttore Generale di Hannover Fairs International GmbH, Piero Vaira Console Generale d'Italia ad Hannover e Ezio Zorzi, Direttore del Centro Fiera Montichiari





Nel 2025 REAS ha registrato oltre 30.000 presenze, con 312 espositori provenienti da 29 Paesi e visitatori da più di 50 nazioni, confermando una crescita costante sia sul piano quantitativo sia sotto il profilo della qualità professionale degli operatori coinvolti.

A quattro mesi dall'apertura della nuova edizione, l'interesse raccolto durante INTERSCHUTZ conferma il ruolo strategico di REAS nel panorama europeo delle manifestazioni specializzate e lascia prevedere un'ulteriore crescita della partecipazione internazionale. L'appuntamento è quindi fissato dall'8 al 10 ottobre 2026 al Centro Fiera Montichiari, dove aziende, istituzioni, operatori del soccorso, professionisti e volontari si ritroveranno per celebrare i 25 anni di REAS e confrontarsi sulle sfide che attendono il sistema dell'emergenza nei prossimi anni.



Lo stand di REAS a INTERSCHUTZ 2026

INTERSCHUTZ 2026 consolida la sua posizione di principale piattaforma mondiale per la protezione civile

INTERSCHUTZ 2026 ha convinto su tutta la linea: i temi della fiera hanno centrato le esigenze del momento e rispetto all'edizione precedente sono quasi raddoppiati i visitatori internazionali



■ a cura della redazione

Hannover. Con circa 140.000 visitatori provenienti da 144 Paesi, la fiera leader mondiale per vigili del fuoco, soccorso e protezione civile, svoltasi dal 1° al 6 giugno, ha lanciato un messaggio chiaro e ha dimostrato: la sicurezza e la resilienza della nostra società sono tra i temi centrali del presente. In particolare, il forte interesse internazionale ha mostrato quanto sia grande il bisogno di confronto, innovazione e collaborazione globale.

“L'importanza dei vigili del fuoco, del soccorso e della protezione civile è oggi più che mai radicata nella consapevolezza delle persone in tutto il mondo”, ha dichiarato sabato Dr. Jochen Köckler, presidente del consiglio di amministrazione della Deutsche Messe AG, presso il quartiere fieristico di Hannover.

“I nostri clienti avevano espresso chiaramente l'obiettivo di aumentare la quota di visitatori internazionali a INTERSCHUTZ, e ci siamo riusciti.



Rispetto al 2015, la quota è quasi raddoppiata, passando dal 13% al 24%. Il risultato sottolinea il ruolo centrale di INTERSCHUTZ in un momento in cui resilienza e protezione civile acquisiscono sempre più importanza a livello globale. Puntare tematicamente sulla protezione civile si è rivelata una scelta strategica vincente, confermata anche dal riscontro del settore”, ha aggiunto Köckler.

Con 1.772 espositori provenienti da 55 Paesi e circa 120.000 metri quadrati di superficie espositiva, la fiera ha ribadito il proprio ruolo di più importante punto d'incontro internazionale del settore. “INTERSCHUTZ intercetta perfettamente le esigenze del momento. È più rilevante che mai. L'elevata capacità innovativa del settore, la presenza di decisori internazionali, la grande affluenza negli stand e l'ampio interesse del pubblico dimostrano che questi temi hanno ormai superato i confini della sola comunità

tecnica. Costituiscono pilastri fondamentali di una società solida e sono sempre più al centro dell'attenzione di economia e politica”, ha riassunto Köckler.

Le sfide legate a catastrofi naturali, eventi meteorologici estremi e minacce ibride non sono mai state così grandi. “A INTERSCHUTZ 2026 le risposte erano concentrate come in nessun altro luogo. Il tema guida ‘Safeguarding tomorrow’ ha rappresentato il filo conduttore dei sei giorni di fiera”, ha affermato Köckler.

LA RESILIENZA NON È PIÙ UNA QUESTIONE FUTURA

Gli espositori della comunità internazionale del soccorso hanno trasformato INTERSCHUTZ non solo in un mercato innovativo e tecnologico, ma in un vero punto di svolta strategico per la sicurezza. “La sicurezza e la capacità d'azione della nostra società si decidono sempre più a livello locale: grazie a persone ben formate che si assumono responsabilità, a organizzazioni efficienti che collaborano a livello internazionale e a tecnologie moderne che proteggono gli operatori, accelerano le decisioni e salvano vite”, ha spiegato Köckler.

È emersa chiaramente anche una crescente collaborazione civile-militare. Grande interesse ha suscitato la presentazione quotidiana del colonnello Armin Schaus sull'“Operationsplan Deutschland”, che ha evidenziato l'importanza della resilienza di Stato, economia e società. Tra gli esempi concreti: la prima presentazione di un bunker modulare.

L'INNOVAZIONE NON È FINE A SÉ STESSA - IL SETTORE GUARDA AL FUTURO CON FIDUCIA

I produttori di veicoli, i fornitori di attrezzature e i produttori di DPI investono massicciamente nello sviluppo. Tuttavia, il messaggio non è ‘più tecnologia’, bensì ‘maggiore efficacia operativa’. INTERSCHUTZ si è confermata ancora una volta la piattaforma ideale per lo scambio diretto di esperienze tra la pratica e l'industria, e viceversa. Durante tutti e sei i giorni di fiera, espositori commerciali e istituzionali si sono incontrati, dando vita a questo fondamentale scambio tra industria e utilizzatori all'interno della comunità del soccorso. Köckler: “L'enorme domanda di soluzioni e innovazioni presso gli espositori ha dimostrato che il settore è pronto a plasmare





attivamente le sfide dei prossimi anni”.

“Chi cerca innovazione viene a INTERSCHUTZ. Da nessun'altra parte esiste un portafoglio comparabile di tecnologie ad alte prestazioni per vigili del fuoco e forze di soccorso. In nessun altro luogo il dialogo tra produttori e utenti, tra vigili del fuoco, industria e decisori locali viene valorizzato in modo così rilevante”, ha dichiarato il dott. Tobias Ehrhard, direttore dell'associazione di categoria VDMA Firefighting Technology. L'associazione, insieme alla Federazione per la promozione della protezione antincendio tedesca (vfdb) e all'Associazione tedesca dei vigili del fuoco (DFV), è partner istituzionale della fiera leader mondiale. “L'eccezionale riscontro ottenuto da INTERSCHUTZ 2026 dimostra ancora una volta che Hannover è e rimane il motore e la guida per la moderna lotta agli incendi e per una protezione civile resiliente”, ha aggiunto Ehrhard.

“In nessun altro luogo si realizza uno scambio così intenso tra formazione, ricerca, industria e operatori attivi come qui a Hannover, durante INTERSCHUTZ”, ha affermato il presidente della vfdb, Dirk Aschenbrenner. “Per me è importante sottolineare il ruolo fondamentale degli

espositori istituzionali per il successo di questa fiera globale”.

Secondo il presidente del DFV, Karl-Heinz Banse, INTERSCHUTZ 2026 ha portato grande dinamismo nel mondo dei vigili del fuoco, soprattutto in ottica futura. “Le forze operative sono pronte, l'industria ci mette a disposizione tecnologie pratiche e adeguate. Il mondo dei vigili del fuoco si sta avvicinando e guarda con fiducia alle sfide: questo è incoraggiante alla luce della situazione attuale”, ha dichiarato Banse.

DIGITALIZZAZIONE E IA PROTAGONISTE

In nove padiglioni e in diverse aree all'aperto sono emersi inoltre due megatrend orientati al futuro: la progressiva digitalizzazione e la diffusione capillare dell'intelligenza artificiale (IA) nelle infrastrutture di soccorso. Un esempio di ciò è rappresentato dalle moderne tecnologie delle centrali operative. Gli espositori hanno presentato sistemi altamente intelligenti in grado di analizzare le chiamate di emergenza in pochi secondi, anche tra lingue diverse, di generare automaticamente scenari operativi critici e di coordinare le forze di intervento con una precisione senza precedenti. Grande interesse

ha suscitato anche la robotica, con sistemi progettati per rendere il lavoro degli operatori più semplice e sicuro. Tra i temi principali figuravano inoltre la sostenibilità e gli effetti del cambiamento climatico. Quest'ultimo aspetto è stato evidenziato dal debutto del WildfireCamp, dedicato a tecnologie e soluzioni capaci di individuare precocemente gli incendi boschivi e della vegetazione, contribuendo così a prevenirli o a supportarne efficacemente la gestione durante le operazioni di spegnimento.

GRANDE INTERESSE PER L'OSPEDALE DA CAMPO DEL DRK

Volti soddisfatti sia tra gli espositori che tra i visitatori: oltre ai veicoli di intervento di ogni tipo e alle attrezzature per diversi ambiti operativi, tra le principali attrazioni per il pubblico figurava un ospedale da campo mobile della Croce Rossa Tedesca, esteso su una superficie di 3.000 metri quadrati. Köckler: "Nonostante tutto lo sviluppo tecnologico, INTERSCHUTZ ha reso evidente soprattutto una cosa: al centro ci sono le persone che si assumono responsabilità e aiutano gli altri".

Questo intenso programma collaterale, composto da conferenze specialistiche, dimostrazioni dal vivo, avvincenti competizioni di soccorso e attività interattive, ha reso INTERSCHUTZ

anche nel 2026 un momento di grande rilievo, tanto sul piano emotivo quanto su quello professionale, per gli operatori provenienti da tutto il mondo.

Köckler: "INTERSCHUTZ 2026 è stata segnata purtroppo da un tragico incidente. Nell'ambito dei FireFit Championships Europe è deceduto un vigile del fuoco professionista. I nostri pensieri sono rivolti alla sua famiglia, ai suoi amici, alle colleghe e ai colleghi, così come a tutti i suoi cari e compagni di vita. L'intera comunità di INTERSCHUTZ partecipa con cordoglio a questa grave perdita".

La prossima INTERSCHUTZ si terrà dal **20 al 25 maggio 2030** ad Hannover.

INTERSCHUTZ è la principale fiera mondiale per vigili del fuoco, soccorso e protezione civile e nel 2026 si è svolta sotto il motto **'Safe-guarding tomorrow'**. Include prodotti e servizi per vigili del fuoco, prevenzione incendi, primo soccorso, protezione civile, comunicazioni e centrali operative, DPI/dispositivi di protezione. Eventi internazionali collegati: AFAC Australia, REAS Italy e CIEME China.

Ulteriori informazioni, comunicati stampa e immagini su www.interschutz.de



RETTmobil International 2026 dimostra ancora una volta: Fulda è il cuore del soccorso internazionale

La RETTmobil International 2026 ha dimostrato ancora una volta in modo straordinario perché da anni è considerata la fiera internazionale di riferimento per il soccorso e la mobilità. Con oltre 30.000 visitatori professionali e circa 500 espositori provenienti da 28 nazioni, dal 6 all'8 maggio 2026 Fulda si è nuovamente trasformata nel punto d'incontro globale del settore del soccorso

RETTmobil
INTERNATIONAL



a cura della redazione

La RETTmobil International è molto più di una semplice fiera specializzata: è il luogo d'incontro riconosciuto a livello mondiale per decisori, innovatori e protagonisti dei servizi di emergenza, della medicina d'urgenza, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Per tre giorni Fulda è stata interamente dedicata alle più moderne tecnologie di intervento, alle nuove soluzioni di mobilità e ai concetti innovativi per la protezione civile e la gestione delle catastrofi.

Che si trattasse di veicoli di soccorso all'avanguardia, soluzioni digitali per gli interventi, nuovi concetti per la protezione civile o cooperazioni internazionali, la RETTmobil ha ancora una volta riunito in modo unico decisori, soccorritori, produttori, organizzazioni di assistenza e aziende tecnologiche provenienti da tutto il mondo. Su circa 70.000 metri quadrati, il settore ha presentato le sue più recenti innovazioni per le sfide operative di domani.

"La RETTmobil 2026 ha superato le nostre





aspettative, soprattutto alla luce delle attuali sfide economiche e geopolitiche”, ha sottolineato il direttore della fiera Manfred Hommel. Particolarmente positiva è stata la forte partecipazione internazionale. Numerosi espositori hanno riferito di colloqui di successo e accordi commerciali conclusi direttamente a Fulda con partner internazionali. “Questo sottolinea l’enorme importanza della RETTmobil come piattaforma internazionale per il settore e per l’innovazione”, ha dichiarato Hommel.

La fiducia del settore nella RETTmobil si riflette anche guardando al futuro: già alla chiusura della manifestazione, ben oltre il 50 per cento delle aziende espositrici aveva già confermato la prenotazione degli spazi espositivi per il 2027. Inoltre, numerosi rinomati produttori del settore antincendio hanno già confermato la loro partecipazione all’edizione anniversario.

Grande attenzione è stata riservata alle più recenti generazioni di veicoli dei principali produttori – dalle moderne ambulanze alle innovative soluzioni di trasporto sanitario, fino ai concetti di mobilità del futuro. Allo stesso tempo, aziende specializzate in tecnologie medicali d’emergenza, attrezzature mobili, tecnologie radio e di segnalazione, dispositivi mobili, intelligenza artificiale, robotica e dispositivi di protezione individuale hanno presentato le loro ultime innovazioni. L’ampia offerta è stata completata da



innovazioni digitali come sistemi di telemedicina d'emergenza, documentazione intelligente degli interventi e moderne piattaforme per la gestione delle grandi emergenze e delle crisi. Ancora una volta la RETTmobil ha dimostrato quanto dinamicamente si stiano evolvendo tecnologia, digitalizzazione, ergonomia e sostenibilità nel settore del soccorso.

Il programma collaterale orientato alla pratica ha reso anche quest'anno la RETTmobil International 2026 un'esperienza speciale per i visitatori professionali. Dimostrazioni dal vivo, esercitazioni operative e presentazioni specialistiche hanno mostrato in modo straordinario come tecnologia moderna, cooperazione professionale e rapidità decisionale si integrino nelle reali situazioni di emergenza.

Tra le principali attrazioni per il pubblico vi è stata una grande esercitazione organizzata dall'ASB insieme ai vigili del fuoco professionisti di Francoforte sul Meno e ai vigili del fuoco di Fulda. È stato simulato il complesso salvataggio di una persona rimasta incastrata in un veicolo per la raccolta dei rifiuti, basato su un intervento reale avvenuto nel 2023. La rappresentazione realistica ha evidenziato in modo impressio-

nante l'elevato livello di professionalità, precisione e collaborazione di tutte le organizzazioni coinvolte nelle operazioni di soccorso medico e tecnico più complesse.

Un altro momento culminante è stato l'atterraggio di un elicottero per il trasporto intensivo della Johanniter-Luftrettung accanto all'area fieristica. Numerosi visitatori hanno colto l'occasione per conoscere da vicino il mondo del soccorso aereo. Oltre alla visita dell'elicottero, gli interessati hanno potuto approfondire le più moderne tecnologie mediche, le dotazioni e le procedure operative della medicina intensiva aerea. La presentazione è stata completata da un'esposizione di materiali della Johanniter-Luftrettung e da informazioni sulle prospettive professionali e i percorsi di carriera nel soccorso aereo. L'equipaggio è stato a disposizione del pubblico specializzato per domande e colloqui, trasmettendo in modo efficace le sfide e il fascino della propria attività quotidiana.

Corsi di aggiornamento e workshop per soccorritori e personale medico specializzato hanno registrato un'elevata partecipazione durante tutti i giorni della manifestazione. I training della LUKAS RESCUE LEAGUE dedicati al

‘Soccorso realistico dei pazienti negli incidenti stradali’, focalizzati sugli aspetti tecnici e medici del soccorso, erano già in gran parte esauriti prima dell’inizio dell’evento.

Un’altra caratteristica distintiva della RETTmobil rimane il percorso off-road. Qui i visitatori hanno potuto sperimentare i moderni veicoli di emergenza in condizioni realistiche e testarne direttamente le prestazioni durante le dimostrazioni dinamiche.

Oltre alla fiera specializzata, grande attenzione è stata dedicata anche al dialogo tecnico e politico. Durante la cerimonia ufficiale di apertura, il Ministro dell’Interno dell’Assia, Prof. Dr. Roman Poseck, ha definito Fulda la “capitale mondiale del soccorso”. Rappresentanti delle organizzazioni di assistenza, dei vigili del fuoco e delle autorità hanno utilizzato intensamente la manifestazione per confrontarsi, creare reti e discutere il futuro della protezione civile e del volontariato.

Nell’ambito della RETTmobil International si è svolto anche il tradizionale ‘Elefantentreffen’, un formato di confronto unico nel suo genere tra i principali attori del sistema tedesco di soccorso e protezione civile. Rappresentanti di tutte le principali organizzazioni di assistenza – tra cui ASB, DRK, JUH, MHD e DLRG – si sono incontrati insieme alla Federazione Tedesca dei Vigili del Fuoco (DFV), all’Ufficio Federale per la Protezione Civile e l’Assistenza in caso di Catastrofi (BBK) e ad alti rappresentanti delle Forze Armate tedesche per discutere le attuali sfide della protezione civile e della resilienza

sociale.

L’importanza particolare di questo incontro risiede nelle competenze e nelle responsabilità riunite delle organizzazioni partecipanti: raramente i principali decisori e responsabili operativi del sistema tedesco di soccorso si incontrano in un contesto così qualificato e al tempo stesso orientato alla pratica. La RETTmobil International offre la piattaforma ideale per questo scopo: in quanto principale fiera internazionale dedicata al soccorso e alla mobilità, unisce in modo unico innovazione, pratica operativa, dibattito politico e dialogo strategico.

Alla luce dell’aumento delle catastrofi naturali, delle incertezze geopolitiche e delle crescenti esigenze della protezione civile, l’‘Elefantentreffen’ sottolinea il ruolo della RETTmobil International come importante motore di impulso e punto d’incontro centrale per il futuro della gestione delle emergenze e della protezione civile in Germania e in Europa.

Guardando già al futuro, cresce l’attesa per il prossimo anno: nel 2027 la RETTmobil International celebrerà la sua 25ª edizione – un anniversario speciale per l’intero settore. Con il patrocinio già confermato della Federazione Tedesca dei Vigili del Fuoco e una domanda straordinariamente elevata di spazi espositivi, i preparativi sono già in pieno svolgimento.

La 25ª RETTmobil International si terrà tradizionalmente a Fulda dal 12 al 14 maggio 2027 – e ancora una volta riunirà persone che ogni giorno si assumono responsabilità, salvano vite e costruiscono il futuro.



Intelligenza artificiale e comunicazioni d'emergenza: come evolve il supporto operativo sul campo

Nel mondo della Protezione Civile, prendere decisioni rapide è fondamentale. Durante un'emergenza, il problema principale non è la mancanza di informazioni. Spesso è il contrario: ci sono troppi dati, rumori e chiamate simultanee. Questo eccesso di stimoli può rallentare i soccorsi sul territorio

SINORA
MORE THAN A SIGNAL



MOTOROLA SOLUTIONS

Platinum Channel Partner

■ a cura della redazione

L'intelligenza artificiale (AI) risponde a questa sfida. Oggi l'AI entra nelle comunicazioni critiche per supportare gli operatori umani. Il suo obiettivo è migliorare la qualità dei messaggi, la comprensione dello scenario e la velocità delle decisioni.

AUDIO PULITO ANCHE NEI CONTESTI PIÙ DIFFICILI

Nelle radiocomunicazioni professionali, questa evoluzione è già realtà. Motorola Solutions sviluppa tecnologie avanzate basate su AI per i contesti più rumorosi.

I terminali radio di nuova generazione usano sistemi intelligenti per la soppressione del



rumore. Questa tecnologia offre grandi vantaggi:

- **Isola la voce** di chi parla.
- **Cancella i rumori di fondo** come vento, traffico, sirene e macchinari.
- **Riduce i malintesi** durante le operazioni ad alta pressione.

ECOSISTEMI CONNESSI

IL GESTIONE DEI DATI

Le radio professionali moderne non sono più strumenti isolati. Oggi fanno parte di ecosistemi integrati che collegano centrali operative, piattaforme broadband, dati dal campo e geolocalizzazione.

La piattaforma **WAVE PTX** di Motorola Solutions ne è un esempio. Questo strumento estende le comunicazioni oltre la rete radio classica. In questo modo connette squadre sul campo, volontari e sale di controllo in un unico sistema. L'AI ottimizza il flusso di queste informazioni e garantisce la continuità dei contatti.

IL RUOLO STRATEGICO DI SINORA

La tecnologia è utile solo se si adatta ai flussi di lavoro della Protezione Civile. Ogni ente ha infatti esigenze specifiche in base al territorio e alle proprie procedure. È in questa fase che il ruolo di Sinora diventa strategico. Come Platinum Partner di Motorola Solutions, Sinora supporta enti e organizzazioni nella progettazione e implementazione di sistemi di comunicazione mission-critical pensati per garantire continuità operativa, affidabilità e semplicità di utilizzo anche nelle condizioni più complesse. Sinora propone:

- Fornitura di terminali radio professionali.
- Soluzioni integrate per il coordinamento delle squadre.
- Sistemi affidabili e facili da usare anche in condizioni estreme.

Nelle emergenze la tecnologia non deve complicare il lavoro. Al contrario, deve aiutare a comunicare meglio e a intervenire in modo più efficace.

Per maggior informazioni: www.sinora.it

